

PROVA

Il colore secondo Tektronix

Phaser 200i



Phaser IIIIPXi



DEC

Phaser IIsd



Lo sanno tutti, il marchio Tektronix è tradizionalmente legato a prodotti di elevato contenuto tecnologico destinati ad un'utenza professionale non avvezza a compromessi di alcun genere e meno che mai in termini di qualità e prestazioni.

Da alcuni anni, praticamente in coincidenza del boom del DTP in ambiti professionali, Tektronix è un nome ricorrente anche nel settore delle stampanti e colori ad alte prestazioni.

Il primo prodotto ad aver destato l'interesse di varie categorie per questo settore merceologico già fin dal 1989, è stata la Tektronix ColorQuick, dotata di interfaccia AppleTalk Macintosh, a getto di inchiostro con risoluzioni di 216 dpi e capacità di gestione del formato A3; la ricerca di una maggiore qualità trovata nella Tek 4693DX e trasferimento termico con risoluzione di 360 dpi la risposta alle problematiche di un'utenza più esigente in ambiente Apple Macintosh. Con l'evolversi della tecnologia e l'affinamento della qualità, Tektronix ha prodotto un controller PostScript (4590AS) per la 4693 e, per l'ambiente MS-DOS, la serie di stampanti Phaser CP.

La gamma Phaser si è allargata nel tempo adottando nuove tecnologie ed arricchendosi di nuovi modelli.

Prendendo spunto dall'esame dei tre modelli oggetto di questa superprova, diversa dal solito, cercheremo di fornire anche un quadro il più completo possibile su quali siano le problematiche connesse alla stampa a colori e quali le tecnologie impiegate.

I tre modelli sono diversi per tecnologie e prestazioni offerte: la Phaser IIIPIXi offre una gestione del formato A3 ed utilizza una tecnologia a getto di cera capace di fornire buoni risultati anche su carta normale; la Phaser 200i, il modello più recente della gamma, utilizza la tecnologia del trasferimento termico; la Phaser IIsd è, infine, il modello in grado di assicurare la qualità di stampe più elevata grazie all'adozione della tecnologia a sublimazione di colore.